



Gentilissimi tutti,

che non ne becchi uno - né in questo periodo né mai - che ci chiami ancora Magnathlon. Lo si faccia per scherzo (ed è sulla bocca di molti) o per convinzione. L'espressione Magnathlon, in questo 2020 più che mai, la rispedirò fieramente al mittente. Perché lo sappiano, lor signori che ci tacciano solo di correre dietro alle conviviali con cena, che questo Panathlon, anche stavolta, ha fatto del bene. E ha seminato ancora meglio. Ottomila euro (e non è detto che sia finita qui: chissà che bilancio alla mano, non si possa fare ancora altro...) a quattro società sportive per la ripresa dopo la prima ondata del Covid, i Premi Fairplay regolarmente assegnati e lo stesso dicasi per il Premio Giovani. E cioè un tributo alle nostre eccellenze, anche nell'anno più tragico e sfortunato degli ultimi decenni, con attività ridotte al lumicino.

Siamo noi il Magnathlon? Ah, sì? E allora, che si sappia, che di conviviali, purtroppo, ne abbiamo potute fare solo tre (di cui una eccezionale) più l'assemblea. Ma nessuno s'è tirato indietro. Il Consiglio ha fatto da traino (e voi sapete quanto la mia presidenza abbia deciso di poggiare e dipendere dal direttivo) e le Commissioni (almeno quelle che hanno potuto farlo) hanno viaggiato a pieno regime, dribblando momento e difficoltà. Una addirittura ha operatività permanente e continuata (e sapete a cosa mi riferisco, alla comunicazione), le altre (da disabilità e inclusione con la magia del Lombardia a emergenza Covid con la selezione delle società da aiutare, da etica per la vita che ha già pronte le borse ecologiche al Fairplay che ha fatto uscire dal cilindro nomi, gesti e realtà importanti) hanno avuto un impatto non di poco conto. Anzi.

E stavolta è obbligatorio soffermarsi sul lavoro della Commissione Premio Giovani del presidente Biagio Santoro. Ad un certo punto ci siamo guardati in faccia e ci siamo chiesti: come si farà stavolta tra stagione sportiva monca e didattica a distanza a trovare le candidature? Facile. Abbiamo fatto quello che fa sempre ogni socio di questo club quando è tirato in ballo: ci siamo rimboccati le maniche, abbiamo chiesto aiuto e consulenza alle società di riferimento, alle associazioni conosciute e all'ente scuola. Il risultato? Tredici domande, non poco e un prescelto che già nel cognome (Campioni) ha i connotati per confermare di avere meritato la nostra borsa di studio.

Saremmo quindi quelli del Magnathlon? Ma va. Siamo una squadra vera e nemmeno del tutto decubertiana. Perché non ci accontentiamo di partecipare. Spesso vogliamo anche vincere e di solito ci riusciamo. Rispettando le regole, il prossimo e sapendo come vivere nel tessuto non solo sportivo del territorio. Grazie a tutti voi, che avete avuto la pazienza di aspettarci e la voglia di essere parte attiva. Una grande fortuna.

Buon sabato del villaggio, amici e soci del PA-NA-THON.

*Edoardo*

Como, 12 dicembre 2020

*Edoardo Ceriani  
Presidente Panathlon Club Como*